AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID, INCIDENZA CRESCE DI 10 PUNTI; IN ABRUZZO LIEVE AUMENTO RICOVERI ORDINARI, 85 I CASI

7 Agosto 2021



L'AQUILA – Sono 6.599 i positivi ai test Covid individuati ieri in Italia, secondo i dati del ministero della Salute. Il giorno prima erano stati 7.230.

Sono invece 24 le vittime in un giorno (ieri erano state 27). Sono 244.657 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 212.227. Il tasso di positività è del 2,7%, in calo rispetto al 3,4% di ieri. Sono 277 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per il Covid in Italia, 9 in più rispetto a ieri nel saldo tra entrate e uscite. Gli ingressi giornalieri, secondo i dati del ministero della Salute, sono 32 (ieri erano 25). I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 2.449, 40 in più rispetto a ieri.

Si stabilizza il valore dell'Rt nazionale che rispetto a 1,57 della scorsa settimana si ferma a 1,56, mentre, secondo quanto si apprende, continua a crescere, di 10 punti, l'incidenza calcolata a ieri, passando da 58 casi ogni 100 mila abitanti a 68. I due valori che segnano la replicabilita' del contagio e la circolazione del virus, indicatori chiave per le decisioni sulle misure di contenimento, assieme ai valori di occupazione dei reparti ospedalieri, sono ora all'esame della cabina di regia e saranno presentati oggi.

"L'Rt ha una previsione di decrescita a 1.23. Oggi siamo a 1.56, ma comunque sempre in crescita. Il numero dei casi quindi cresce anche se più lentamente. E' richiesta dunque molta attenzione". Lo ha detto il presidente dell'Istituto superiore di sanità, Silvio Brusaferro, alla conferenza stampa sull'analisi dei dati del Monitoraggio della Cabina di Regia.

Lo stesso Brusaferro ha anche sottolineato che "la curva in Italia sta crescendo, c'è un segnale di lenta ripresa del numero di nuovi casi: c'è una crescita in molte regioni, anche se la crescita è più limitata rispetto alle settimane precedenti, e sempre la fascia 10-20 è quella più colpita e sono quasi 5mila i comuni con almeno un caso". "Ancora il 16-17% delle persone oltre i 60 anni non ha effettuato neppure la prima dose di vaccino". Meglio invece tra i giovani, i quali aderiscono massicciamente alla campagna vaccinale, e per i giovani adulti: si è vaccinato il 64% di coloro in età compresa fra i 20 e i 29 anni e il 60% di coloro di età compresa tra i 30 e i 39 anni. "L'auspicio – ha detto ancora Brusaferro – è che tutta la popolazione scolastica

nelle fasce di età raccomandate possa vaccinarsi con ciclo completo, perchè la vaccinazione è lo strumento più sicuro anche per questa fascia di popolazione. E' però necessaria attenzione su tutti i momenti: si possono valutare anche attività di monitoraggio con i test".

"L'aumento sembra aver decelerato, ma l'incidenza tende a crescere anche se più lentamente rispetto al passato: quindi è bene continuare a mantenere comportamenti prudenti e misure come il green passo possono evitare in questo momento conseguenze permettendo alle attività di continuare e vivendo una estate quasi normale". Così il direttore della Prevenzione del Ministero della salute Gianni Rezza in conferenza stampa. "Il messaggio è positivo per l'andamento dell'Rt ,c'è cauto ottimismo per la diminuzione della velocità di aumento dell'incidenza ma dall'altra parte bisogna continuare a mantenere comportamenti prudenti".

Sono tutte a rischio moderato le 21 Regioni e province autonome italiane secondo il monitoraggio dell'Iss-Ministero della Salute sull'andamento del Covid in Italia. Sono 16 le regioni che, secondo quanto si apprende, riportano allerte di resilienza ma nessuna riporta molteplici allerte di resilienza che potrebbero far scattare un peggioramento della condizione di rischio.

Nessuna Regione o Provincia autonoma supera questa settimana, a quanto si apprende, la soglia critica di occupazione dei posti letto per pazienti Covid in terapia intensiva o area medica. Tuttavia, secondo il monitoraggio dell'Iss-Ministero della Salute all'esame della Cabina di regia, il tasso di occupazione in intensiva è leggermente in aumento, al 3%, con i ricoverati che passano da 189 (27/07/2021) a 258 (03/08/2021). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale aumenta invece al 4% ed i ricoverati passsano da 1.611 (27/07/2021) a 2.196 (03/08/2021).

La variante delta del virus SarsCoV2 è ormai largamente prevalente in Italia, rileva, secondo quanto si apprende, il monitoraggio dell'Iss-Ministero della Salute. La Delta è dominante nell'Unione Europea ed è associata ad un aumento del numero di nuovi casi di infezione anche in altri paesi con alta copertura vaccinale. In Italia negli ultimi 45 giorni il 69,2% dei tamponi sequenziati è risultato positivo alla variante delta, che ha superato la alfa, ferma al 17,3% e al 2 agosto il valore ha raggiunto l'85%. Nuovi casi di infezione causati dalla variante delta sono stati segnalati in tutte le Regioni/PPAA. I dati sono contenuti nel sesto bollettino dell'ISS Nel mese di luglio è stato sequenziato il 6,6% dei tamponi positivi per Sars-CoV-2. La percentuale di sequenze ascrivibili alla variante delta, è risultata pari al 2,09% ad aprile, al 7,48% a maggio, al 40,15% a giugno, al 85,66% a luglio (dati al 2 agosto 2021), con un andamento in crescita.

Per prevenire un'ulteriore diffusione, si avverte, è fondamentale il completamento dei cicli di vaccinazione, oltre a un capillare tracciamento e contenimento dei casi, mantenere elevata l'attenzione ed applicare misure e comportamenti di cautela.

Su un'eventuale terza dose del vaccino ancora Rezza dice: "E' importante, come dice l'Oms, che sia reso possibile l'accesso al vaccino in tutti i Paesi, anche i più poveri, però non credo che ciò debba influenzare le scelte dei paesi che hanno vaccini a disposizione e che possono fare donazioni. Giusto valutare con attenzione le eventuali necessità legate alla terza dose. In questo momento c'è una discussione in atto e non ci sono certezze: bisogna studiare la tempistica e potrebbe essere considerata una rivaccinazione entro l'anno per persone più fragili e grandi anziani". Va invece "valutata la terza dose per altre categorie".

"Le cose per l'economia italiana vanno bene e si spera che vadano anche meglio, agli italiani voglio dire: perché vadano meglio vaccinatevi e rispettate le regole", ha detto il premier Mario Draghi in un saluto informale ai cronisti a Palazzo Chigi.

Aumenta in Abruzzo il numero dei ricovi nei reparti Covid: tre in più in base al bollettino di ieri, per un totale di 41 pazienti. Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 1.43 per cento.

Sono invece 85 (di età compresa tra 7 mesi e 83 anni) i nuovi casi positivi al Covid registrati oggi in Abruzzo, su 2.318 tamponi molecolari e 3.625 test antigenici.

Il bilancio dei pazienti deceduti non registra nuovi casi e resta fermo a 2.515.

Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 72504 dimessi/guariti (+40 rispetto a ieri).

Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 1660 (+45 rispetto a ieri).

Nel totale sono ricompresi anche 349 casi riguardanti pazienti persi al follow up dall'inizio dell'emergenza, sui quali sono in corso verifiche

41 pazienti (+3 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in area medica; 1 (invariato rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 1618 (+42 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl.

VACCINI COVID, IN ITALIA SUPERATI 71 MILIONI DI DOSI SOMMINISTRATE

ROMA – Superati i 71 milioni di dosi di vaccino anti covid somministrate dall'inizio della campagna. In base al report settimanale del governo aggiornato a questa mattina sono 71.071.465 le dosi al momento somministrate, con un incremento nell'ultima settimana di 3.316.075. Sono invece 74.036.409 le dosi consegnate da dicembre scorso, 2.700.165 delle quali negli ultimi sette giorni: nei frigoriferi delle Regioni ci sono dunque a disposizione poco meno di 3 milioni di dosi.

Solo oltre 4,4 milioni, invece, gli italiani over 50 che non hanno fatto neanche una dose di vaccino anti covid. E' quanto emerge dal report settimanale del governo aggiornato a questa mattina. In base ai dati, ci sono 298.591 over 80 ancora in attesa di prima dose (il 6,56% della platea), mentre sono 657.727 (il 10,93%) nella fascia 70-79, 1.212.413 (il 16.05%) nella fascia 60-69 e 2.257.514 (il 23,39%) nella fascia 50-59.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli